

A quest'ultimo schema di aggruppamento risponde la rappresentazione di Eos ἀφλάξουσα τὸ σῶμα τὸ Μέγρονος nei monumenti che abbiamo sopra passato in rassegna.

Nuova e singolare invece appare la concezione di aggruppamento della figura alata, sbalzata sulla lamina Ferroni: essa trasporta il defunto tenendolo

gruppamento, noi possiamo trovare esempi di corrispondenza nell'arte greco-arcaica. Utile infatti riesce il confronto con le figure di Gorgoni, dalle teste mostruose, incedenti secondo il solito schema ionico-archaico di corsa, che sorreggono in forma analoga, accostandolo al fianco, Pegaso alato, ridotto ad una magra figura di cavalluccio: tale la Gorgo-Medusa



FIG. 13. — Terracotta decorativa dell'Athenaion di Siracusa.

stretto al fianco, sotto al braccio destro. Essendo la figura ritratta con la parte superiore quasi di prospetto, data l'arte primitiva dello sbalzo, eseguita con le sole risorse del martello e del cesello, senza alcun impiego ancora del bulino per rendere i dettagli del rilievo, riusciva difficile rappresentare sul davanti il corpo del defunto sorretto sulle braccia secondo il consueto schema di aggruppamento: si potrebbe così giustificare con ragioni tecniche questo tipo primitivo di aggruppamento, in cui la figura del morto è sostenuta sotto il braccio, e riprodotta in conseguenza con piccole proporzioni, alla stessa guisa delle minuscole figure di mortali rapiti, tenuti per mano dalle Arpie, nelle rappresentazioni di stile ionico. Ma, prescindendo anche da considerazioni tecniche, per questo stesso schema primitivo di ag-

gruppamento, noi possiamo trovare esempi di corrispondenza nell'arte greco-archaica. Utile infatti riesce il confronto con le figure di Gorgoni, dalle teste mostruose, incedenti secondo il solito schema ionico-archaico di corsa, che sorreggono in forma analoga, accostandolo al fianco, Pegaso alato, ridotto ad una magra figura di cavalluccio: tale la Gorgo-Medusa

Il leone rappresentato, nella parte sinistra della lamina, rampante sopra una base, presuppone un

(1) Cfr. Orsi, in *Monum. ant. dei Lincei*, XXV, 614, tav. XVI. Vedansi inoltre per riscontro anche alcune antefisse di Capua: Koch, *Daeherrakotten aus Campanien*, tavv. XVI, 4; XXXV, 1, 52.

(2) Cfr. Versakis, in *Πρακτικά*, 1911, pag. 172 sgg.

(3) Cfr. Collignon, *Hist. de la sculpt. grecque* I, pag. 244, fig. 118. Per la diffusione di questo tipo gorgonico nell'arte decorativa templare siceliota, sotto l'influenza dell'arte corinzio-archaica, vedansi: Pace, *Arte ed artisti della Sicilia antica*, pag. 50 sgg.; Orsi, l. c., 615 sgg.